NUOVA PESCARA CAPOLUOGO: CENTRODESTRA, ”FINITA QUESTIONE RIDICOLA”

15 Novembre 2017



L’AQUILA – “Questa mattina finalmente D’Alfonso mette la parola fine su un tema che è ridicolo, quello del capoluogo di Regione. Sarebbe meglio preoccuparsi del pantano economico e sociale della Regione, bacchettata dalla Corte dei conti anche per la scarsa produzione legislativa, con norme senza copertura che non valgono niente. Ci mancava ‘lo stupido’, ma comunque non lo sottovalutiamo, siamo buoni ma non fessi”.

Così il capogruppo di Fratelli d’Italia nel Consiglio comunale dell’Aquila, Giorgio De Matteis, commentando la vicenda originata da esponenti Pd e poi anche di Forza Italia sul possibile ruolo di capoluogo di Regione da attribuire alla Nuova Pescara qualora la fusione con Montesilvano e Spoltore andasse in porto.

“D’Alfonso parla dopo una settimana, è stato costretto con una pistola puntata alla tempia ed è la classica ripresa del lattaio”, ha aggiunto.

“Anche dal punto di vista tecnico è una cosa sciocca e ridicola – ha ricordato Gdm – Lo Statuto è stato modificato nella legislatura 2000-2005 e si è chiuso con la definitiva localizzazione all’Aquila. Modificare lo Statuto oggi è improponibile”.

Su questa modifica De Matteis ha ricordato un aneddotto: “Era il consigliere regionale Gianni Melilla a portare avanti la modifica dello Statuto, minacciai l’allora presidente del Consiglio, Giuseppe Tagliente, di presentare 20 mila emendamenti e 5 mila persone fuori dall’Emiciclo, e la cosa saltò”.

Infine un invito all’attuale sindaco pescarese, Marco Alessandrini, “dovrebbe dare seguito al patto di gemellaggio siglato dai sindaci Massimo Cialente e Luigi Albore Mascia, centrosinistra e centrodestra che oggi sono a parti invertite, e dare un segnale chiaro alla popolazione abruzzese”.

Presenti anche i capigruppo Roberto Junior Silveri (Forza Italia), Roberto Santangelo (L’Aquila futura), Daniele D’Angelo (Benvenuto presente), Raffaele Daniele (Unione di centro) e il consigliere Francesco De Santis (Noi con Salvini).

“Quello di Sospiri non è altro che il suo pensiero e bene ha fatto il coordinatore regionale Nazario Pagano (in una dichiarazione ad *AbruzzoWeb*, ndr) a smentirlo subito”, ha detto Silveri.

“Da amministratore locale, dispiace che un capogruppo esca a nome di un gruppo senza coinvolgerlo, è veramente spiacevole – ha aggiunto – La polemica, comunque, è nata solo dal Partito democratico, che non può non prendersi la responsabilità dei danni all’Aquila e all’Abruzzo, alimentando divisioni politiche e territoriali”.

“D’Alfonso ribadisce che L’Aquila è il capoluogo, ma da 4 anni continua la spoliazione, che senso ha?”, ha domandato polemicamente De Santis.

“È sciacallaggio puro, piccoli uomini che fanno politica sulle spalle di una città martoriata e questo viene da due parti

politiche che dovrebbero essere simbolo di serietà – ha poi aggiunto – Non vogliamo togliere il merito a Pescara di tirare su la propria economia più di tante altre. Ma è sbagliato fare campagna elettorale su un tema così difficile".

Strali anche per il consigliere regionale Pierpaolo Pietrucci, che ha chiesto le dimissioni degli 'eretici' o in alternativa se ne andrà lui stesso. "Ha fatto una cialentata", ha detto De Santis; "Immagino il terrore di Cantagallo e Cuzzi quando lui dice me ne vado dal partito – ha ironizzato Gdm – soprattutto il primo che ha il pelo sullo stomaco. Il Pd aquilano è debole e non è una novità".

Per Daniele, "L'Aquila è una città mite ma ha dimostrato nella sua storia che quando le sono stati toccati diritti fondamentali ha sempre reagito. Lo ha fatto 40 anni fa – ha ricordato – quando il capoluogo stava per essere spostato, lo ha fatto scendendo in autostrada dopo il terremoto e lo farà ancora".

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli